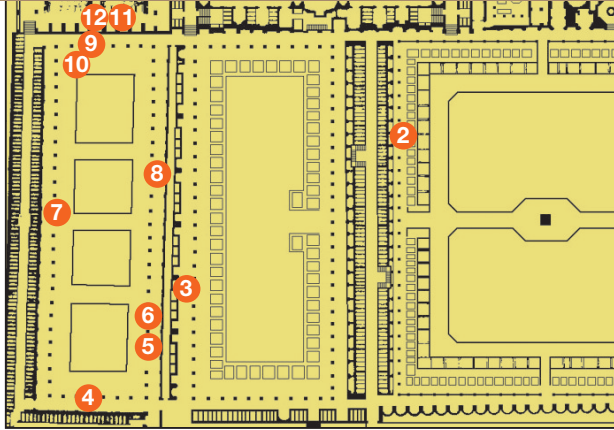
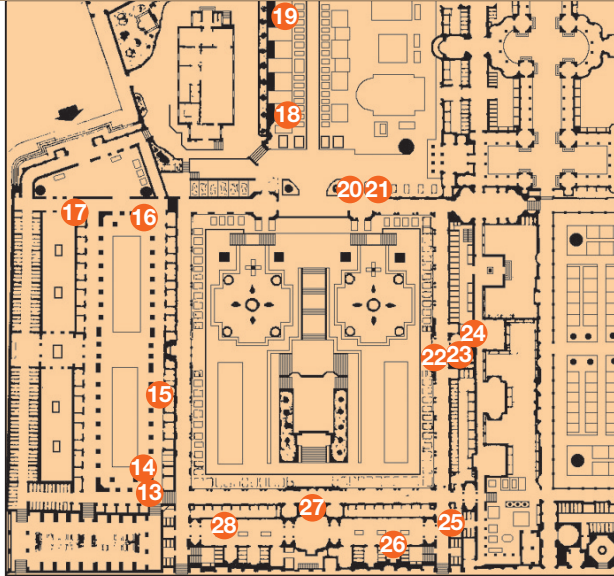


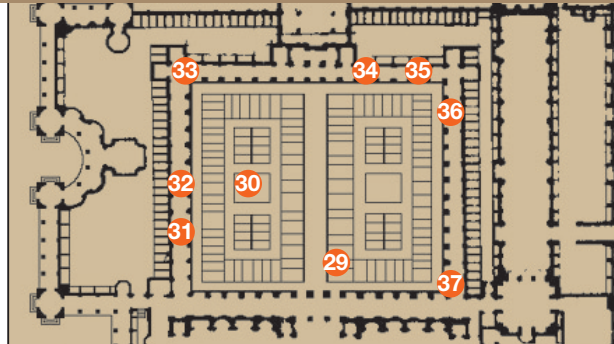
CHIOSTRO OTTAVO - RECINTO DEI SARCOFAGI



C.STRO IX - C.PO CARDUCCI - C.STRO VI / GALL. annessa C.STRO VI



CHIOSTRO VII



OMAGGIO



**CERTOSA  
DI BOLOGNA**  
CIMITERO STORICO  
MONUMENTALE

## ARTE E STORIA 3

### Pasquale Rizzoli

Sculture del Novecento  
tra Accademia e Modernismo



## LA CERTOSA DI BOLOGNA



Il Cimitero comunale fu istituito nel 1801 nella Certosa di San Girolamo di Casara, fondata a metà del '300 e soppressa nel 1797 da

Napoleone. La forte passione della nobiltà e della borghesia per la costruzione dei sepolcri familiari trasformò la Certosa in un vero e proprio "museo all'aria aperta", tappa del *grand tour* italiano: la visitarono Byron, Dickens, Mommsen, Stendhal.

In particolare il Chiostro della Cappella è un ciclo notevole di ispirazione neoclassica e simbologia illuministica; uniche forse nel mondo sono le tombe dipinte a tempera.

Nella Chiesa sono da segnalare il trittico della Passione di Cristo, opera di Bartolomeo Cesi (1556-1629) e il coro ligneo intarsiato ripristinato nel 1538 dopo l'incendio provocato dai Lanzichenecchi di Carlo V, nonché le tele del ciclo cristologico commissionate nel corso del XVII secolo ai più importanti pittori bolognesi dell'epoca. Altre opere di Antonio e Bartolomeo Vivarini, Ludovico e Agostino Carracci, oltre che del Guercino, furono trasferite in epoca napoleonica alla Pinacoteca nazionale di Bologna.

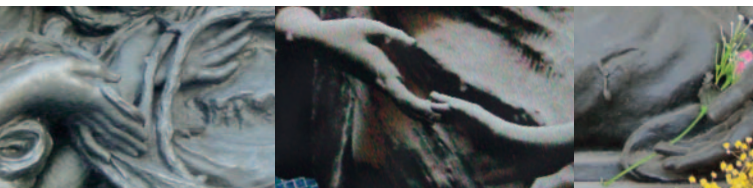
I ritrovamenti della necropoli etrusca scoperta durante scavi per l'ampliamento del cimitero alla fine dell'800 sono custoditi nel Museo Civico Archeologico.


Nel cimitero di Bologna sono sepolti molti personaggi importanti per la storia cittadina e italiana, fra i quali lo statista Marco Minghetti, i pittori Giorgio Morandi e Bruno Saetti, il poeta Giosuè Carducci e lo scrittore Riccardo Bacchelli, il compositore Ottorino Respighi, l'ufficiale polacco Giuseppe Grabinski, gli industriali Alfieri Maserati, Edoardo Weber e Nicola Zanichelli.

### CIMITERO STORICO MONUMENTALE

Via della Certosa, 18  
40133 Bologna  
Tel: 051 6150811  
Fax: 051 6150829  
E-mail: nuovimusei@comune.bologna.it  
Web: www.certosadibologna.it

**Orari:**  
Estivo (dal 1/3 al 2/11)  
**7.00 - 18.00**  
Invernale (dal 3/11 al 28/2)  
**8.00 - 17.00**  
Bus n° 36, 19, 14, 20

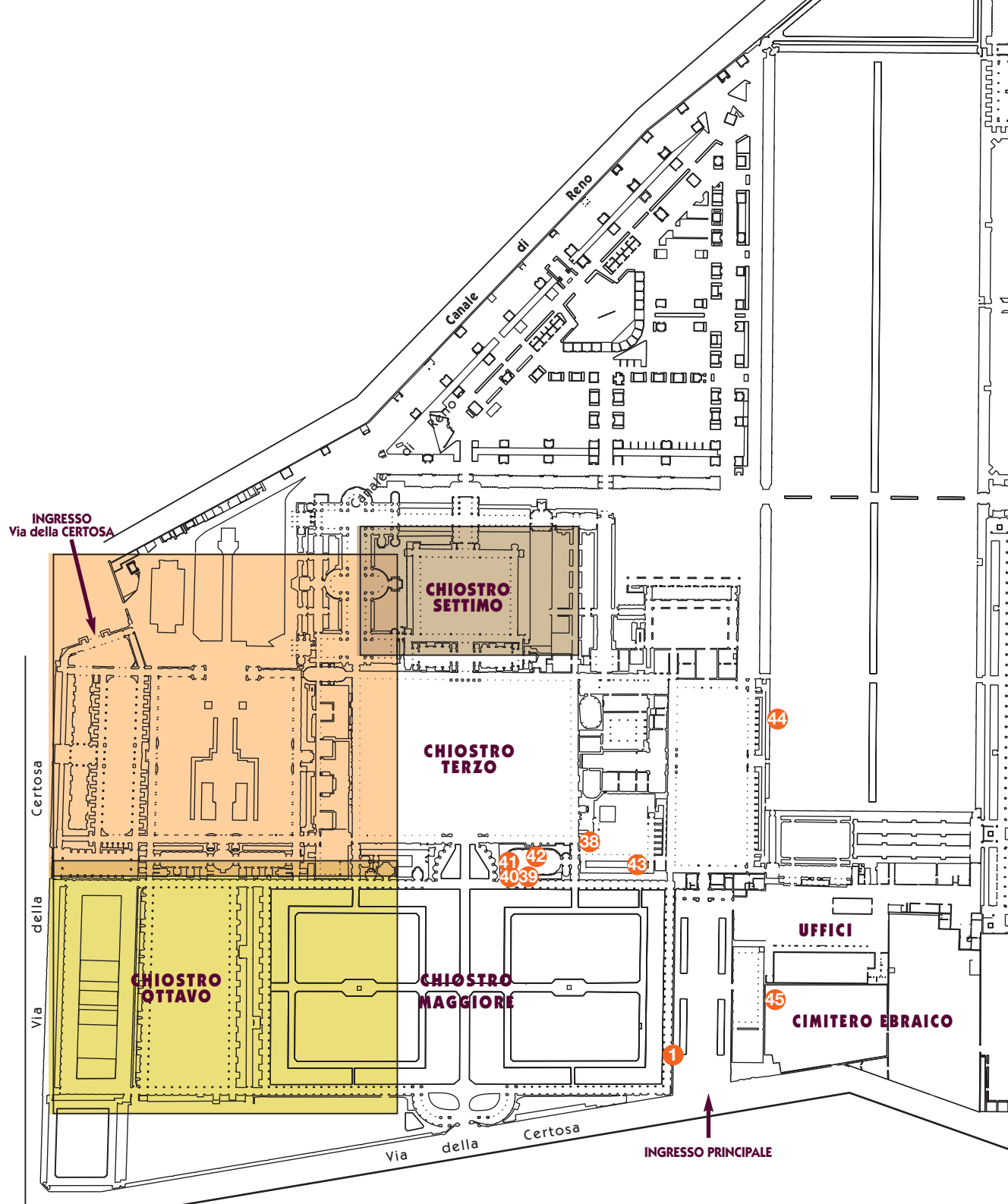


  
COMUNE DI BOLOGNA  
Nuove Istituzioni Museali  
Settore Lavori Pubblici - Urbanizzazioni e Partnerariato  
Con la collaborazione di Hera

Coordinamento della collana: Mauro Felicori  
Questa guida è stata curata da Giuliana Lo Faro (ricerche e testi),  
Roberto Martorelli (censimento e fotografie)  
Topografia digitale a cura di Ruggero Zanetti  
Studio G. Lanzi grafico

Si ringraziano gli eredi Rizzoli e Alfonso Panzetta

Stampato a Bologna nel febbraio 2006 dalle Grafiche Zanini



# Pasquale Rizzoli

Sculture del Novecento  
tra Accademia e Modernismo







Cappella Pizzoli (26)



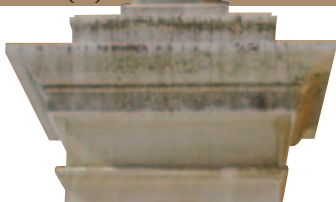
*La situazione della  
ricerca plastica in Italia  
negli ultimi vent'anni*

*dell'Ottocento si può sintetizzare nella coesistenza degli esiti tardivi del realismo con la ricerca sul rapporto luce-atmosfera. Tra questi due estremi agiscono quegli scultori che, proseguendo sulla linea della tradizione accademica, inclinano verso un realismo più eclettico, allineandosi successivamente al clima simbolista e liberty di marca internazionale. Nella filiera degli artisti emiliani formati presso l'Accademia bolognese a cavallo tra il XIX e il XX secolo alcuni sceglieranno proprio la via del liberty, con risultati a volte emblematici. Scelte artistiche che si riflettono anche nella scultura funeraria, visto che almeno per tutto l'Ottocento la realizzazione di opere su commissione privata ebbe un forte incremento, grazie ad una borghesia che ambiva a celebrare la propria immagine e il desiderio di distinguersi anche all'interno dei camposanti. Pasquale Rizzoli nasce a Bologna il 9 Aprile 1871. La famiglia - di noti commercianti - lo avvia agli studi d'arte presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna su consiglio dello scultore Carlo Monari. Diviene allievo del livornese Salvino Salvini il quale, rigoroso tanto come scultore quanto come insegnante, infonde ai suoi allievi una tensione verso la monumentalità, che così bene si esprimerà nelle opere del Rizzoli. Alla sua formazione artistica contribuiscono inoltre la partecipazione ad esposizioni di respiro internazionale come quella Emiliana, tenutasi a Bologna nel 1888 o quella di Milano del 1906, e la presenza a competizioni locali, come il premio Cincinnato Baruzzi e il concorso indetto dal Comune per i rilievi della Montagnola.*



Monumento Venturi (6)

Tomba Rizzoli (29)



*E' in questi anni che il Rizzoli incontra Adelinda Serra Zanetti, che diverrà sua moglie nel maggio del 1896.*

*Le opere realizzate da Pasquale Rizzoli per la Certosa spiccano per numero e per qualità artistica. In ritratti come quelli eseguiti nel Chiostro VII tra gli anni 1888-1890 per i monumenti sepolcrali Poggi, Ambrosi, Minelli e per la propria tomba di famiglia è facile riscontrare la formazione accademica verista, pur con accenti emozionali del tutto originali.*

*Altri due monumenti presenti nello stesso chiostro, Possenti-Vecchi e Stanzani, testimoniano uno stile che al forte realismo dei ritratti contrappone la ricca decorazione dei particolari.*

*Con il monumento Cattani del 1897, Pasquale Rizzoli conquista definitivamente il consenso del pubblico e intraprende quel percorso di maturazione stilistica che avrà come esito la realizzazione del grande marmo Ronzani (1904).*

*Agli inizi del nuovo secolo, la sua interpretazione accurata e genuina del ritratto marmoreo, che ben si evince dal monumento Trizza,*



Monumento Ronzani (42)





LIBERTY'S STATUE BY J. H. W. ...  
REASON'S STATUE BY J. H. W. ...  
LIBERTY'S TABLET BY J. H. W. ...  
LIBERTY'S TORCH BY J. H. W. ...  
LIBERTY'S WINGS BY J. H. W. ...  
LIBERTY'S DRESS BY J. H. W. ...  
LIBERTY'S TABLET BY J. H. W. ...  
LIBERTY'S TORCH BY J. H. W. ...  
LIBERTY'S WINGS BY J. H. W. ...  
LIBERTY'S DRESS BY J. H. W. ...







*procura al Rizzoli le prime commissioni da parte del Comune per i ritratti di uomini illustri nel Pantheon della Certosa, attualmente non più visibili nella loro collocazione originaria. Tutte queste opere furono realizzate in marmo. La sua prima commissione in bronzo è del 1903, anno in cui lo scultore bolognese si dedicò totalmente a quella che senza dubbio è la sua opera più celebre, il grande monumento commemorativo dell'8 Agosto 1848 che si può tutt'ora ammirare presso la Montagnola. Verso la fine del 1906 viene portato a termine dal Rizzoli il gruppo bronzeo voluto dalla vedova del giovane Natale Magnani. Chiaro esempio di raffinato liberty, con quest'opera, che pure tratta un tema di diffusa consuetudine – l'angelo che porta al cielo l'anima del defunto - l'autore crea un vero capolavoro.*

*Altre due opere presenti in Certosa e facenti pienamente parte della produzione liberty-floreale dell'autore, ci offrono un esempio di come egli riesca a ricavare dal marmo o ad imprimere nel bronzo gli aspetti più significativi di questo linguaggio*

Cella Magnani (25)



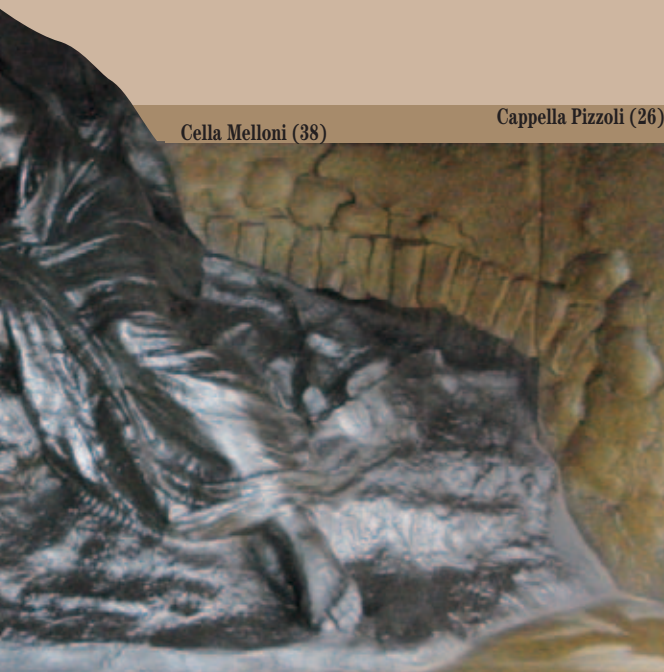
*internazionale. La prima è il magnifico gruppo bronzeo della cella Melloni, che risale al 1909: due gradini in serpentino, materiale prediletto dal nostro scultore, fanno da basamento alla rappresentazione del dolore, figura senile protesa ai piedi della croce. La seconda, il bel nudo marmoreo della cella Pizzoli (1910), rappresenta invece il "genio del fuoco" (o allegoria del fosforo), che come un michelangiotesco Prigione, avviluppato tra i torti rami di un melograno, guarda compiaciuto le fiamme che si sprigionano dai suoi piedi con la malizia di chi sa di poterle governare. Il monumento fu commissionato dal figlio di Gaspare Pizzoli, promotore dell'uso del fosforo per la fabbricazione dei fiammiferi. Il forte simbolismo dell'opera è accentuato dalla rappresentazione dettagliata degli oggetti che alludono al fuoco: pietra focaia, acciarino e fiammiferi sono disseminati intorno alla figura centrale. La descrizione del reale diviene qui quasi didascalica. Le opere di piccolo formato ed i ritratti realizzati intorno agli anni Dieci sono caratterizzati dal linguaggio già sperimentato nella scultura monumentale, come testimoniano i monumenti Callegari, Reggiani, Galliani in Certosa e il busto dell'ing. Zannoni al Museo Archeologico.*





Cella Melloni (38)

Cappella Pizzoli (26)





Monumento Baroni (24)







Monumento Zanetti Cassinelli (23)



*Nel 1912 con la realizzazione del grande monumento in bronzo e serpentino eretto in memoria di Pompeo Baroni, lo scultore bolognese mostra l'adesione al linguaggio fortemente plastico e volumetrico di Adolfo De Carolis, che a partire dal 1911 affrescherà a Bologna il Salone del Podestà a Palazzo Re Enzo. All'epoca "Il Resto del Carlino" commentò con queste parole l'opera del Rizzoli: "Il monumento è un'allegoria dell'agricoltura. Dal campo incolto e sterile si giunge all'abbondanza mediante l'azione dell'uomo, che lavora il terreno per renderlo fecondo, ispirato dal genio agreste". Nello zoccolo è inciso il motto latino, tratto dalle Georgiche, "Fundit humo facilem victum iustissima tellus" (la terra ben curata produce sul suolo abbondante nutrimento). Analizzando l'opera da vicino si intuisce il desiderio di coerenza con le precedenti esperienze realiste. Anche Rizzoli mostra infatti in questo periodo l'amore per lo studio anatomico e l'attenzione per la posa, che sono diffusi in tutta Europa, con esiti originali nei diversi autori; ma che nelle sue opere*



Sepolcro Gioannetti (30)

Monumento Gardi (19)





Arco Giordani (8)



*si fondono con la confermata scelta dell'aderenza al vero e della rappresentazione delle condizioni sociali dell'umanità.*

*Negli anni successivi esperienze integralmente liberty si alterneranno ad opere di ispirazione decarolisiana. Nel '15 il Rizzoli realizza il monumento eretto in memoria di Girolamo Gioannetti. Il "Buon Pastore", che rappresenta Cristo con il gregge, rimanda dialetticamente alle opere eseguite in quegli anni a Bologna da Leonardo Bistolfi. La presenza del grande scultore piemontese, al quale il Comune aveva commissionato nel 1908 l'esecuzione dell'ara commemorativa di Giosuè Carducci, non passa certo inosservata agli artisti locali; e il Rizzoli è certamente uno degli artisti bolognesi più recettivi. Contemporaneamente l'artista ci propone figure fortemente plastiche ed imponenti come quelle del monumento Zanetti-Cassinelli (1920): il gruppo bronzeo si staglia su uno sfondo di mosaico azzurro con il motivo centrale di una croce dorata.*

*Agli stessi anni sembra risalire la commissione privata di un'altra celebre opera del nostro scultore, il "Genio della Bonifica", realizzata in cinque copie autografe, che si trovano: nel cimitero comunale di Cattolica (tomba Verni), nella Piazza del Quadrato di Latina (già all'ONC di Roma), nel giardino di*

**Monumento  
Gardi (19)**





*casa Rizzoli a Bologna (in cemento), nel giardino dei Conti Sassoli (in cemento) e a Galliera. Nel monumento Giordani, ancora del 1920, Rizzoli impiega la tecnica dello stacciato (bassorilievo poco pronunciato), rendendo l'immagine di sfondo appena percettibile. Il rilievo in bronzo di questa opera, di così forte sensualità, rappresenta l'anima abbandonata tra le braccia dell'angelo che lo trasporta in cielo. Altra opera legata al liberty è il rilievo bronzeo del sepolcro Gardi. Nella parte superiore la figura di Cristo è realizzata ancora una volta in stacciato; mentre la parte inferiore, splendido esempio di scultura floreale con due figure femminili inginocchiate a reggere la corona di spine, è realizzata in altorilievo. Un'opera fortemente liberty è ancora il busto Ghelli (1924) che, con la presenza di diversi materiali, sottolinea la versatilità tecnica di questo artista. Sul bordo della mensola semicircolare, su cui sono incise le parole "Ego sum resurectio et vita", è collocata la testa bronzea del Cristo, "Ecce Homo", su un fondo di mosaico oca e oro, realizzato con tessere triangolari per accrescere l'effetto di luminosità. Nel sepolcro Trentini, con la monumentale statua dell'Angelo che raccoglie l'albero della vita spezzato, gli elementi decorativi liberty si accordano con*



*(particolare)*



Monumento Trentini (18)





Tomba Tassinari (3)



*l'imponenza della figura centrale, rendendo nuovamente evidenti i riferimenti al linguaggio pittorico del De Carolis. Nel bronzo realizzato per la famiglia Tassinari l'autore dimostra una volta in più di aver metabolizzato gli insegnamenti accademici ed aver elaborato in modo del tutto personale la lezione liberty. In particolare si ha la sensazione che le figure delle due dolenti siano come immerse in un'atmosfera fluida. Ciò che è corporeo tende a diventare incorporeo, com'è evidente nei panneggi che svaniscono sullo sfondo. Anche nel trattamento superficiale vi è qualcosa di indefinito ed evanescente.*

*Un'opera ancora sospesa tra simbolismo e lezione decarolisiana è la luminosa cella Bartolini (1925), che può essere considerata una tra le opere più affascinanti del nostro scultore. Un'armoniosa figura femminile girata di spalle, è piegata su un sarcofago nell'atto del compianto. La schiena è nuda ed un panneggio copre fianchi e gambe. La scultura in marmo bianco spicca su uno fondo di mosaico d'oro, rilucente.*

*Del 1926 è il monumento ai caduti realizzato per il Palazzo comunale di Medicina, mentre del 1930 è quello realizzato a Castiglion dei Pepoli.*

*Il monumento Ferrari del 1928 è caratterizzato nuovamente dall'uso dello stacciato. Dal punto di vista stilistico l'opera racchiude in se tutti gli*



Cella Bartolini (17)



FOLINI  
VUOLIO  
PER 1942  
MAI 70 1922

ED ECCO  
TU  
SINO AL



*elementi della produzione matura dall'autore. Nel quarto decennio del secolo lo scultore verrà assorbito oltre che dalla realizzazione di opere private per la Certosa anche dalla commissione di importanti opere pubbliche come i medaglioni bronzei commemorativi dei lavori per la Direttissima Bologna - Firenze, posti all'ingresso del traforo stesso, o le due imponenti sculture fuse per l'ingresso principale del nuovo Ospedale Bellaria. Nel 1940 Pasquale Rizzoli realizza in Certosa il monumento Generali. In questa allegoria dell'Agricoltura, la resa plastica è amplificata dall'uso per lo sfondo di un mosaico a tessere ceramiche, più opache e regolari di quelle in vetro. Lo scultore bolognese, in questa che può considerarsi un'opera tarda, utilizza una policromia insolita con l'inserimento tra i materiali di una pietra rosata. Nell'insieme vi è una compostezza nuova, forte e simbolica. Nelle opere degli ultimi anni, pur mantenendo gli ormai immancabili elementi decorativi, vengono sacrificate la fluidità e*



Arco Ferrari (12)

*l'evanescenza che caratterizzavano le sculture di gusto liberty.*

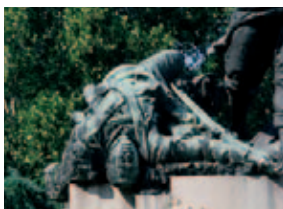
*Negli ultimi anni della sua vita Rizzoli, che muore a Bologna nel 1953, deve fare i conti con le nuove tendenze artistiche, che egli avversa, e il cambiamento dei gusti del pubblico. La sua volontaria assenza di rinnovamento, assieme alla sua scelta di lavorare quasi esclusivamente su commissione, rinunciando all'esposizione di opere "personali", rendono amara la conclusione della sua pur straordinaria carriera. Pasquale Rizzoli ebbe infatti un ruolo fondamentale nel panorama artistico bolognese della prima metà del XX secolo e, attraverso una ricca e pregiata produzione scultorea, riuscì ad analizzare e rielaborare di volta in volta i differenti linguaggi artistici diffusi in quegli anni, con un'elevata e originale capacità di sintesi.*



**Monumento Generali (14)**



**OPERE DELL'ARTISTA  
FUORI DELLA CERTOSA**



**Bologna, Monumento ai Caduti del  
VIII Agosto 1848**



**Bologna, Facciata  
dell'ospedale Bellaria  
"La Speranza sostiene la Vita"**



**Bologna, Facciata  
dell'ospedale Bellaria  
"L'Arte sconfigge la Malattia"**





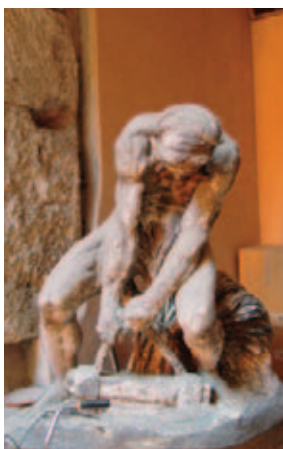
**Medicina (BO), Monumento ai Caduti della Grande Guerra**

**Castiglione dei Pepoli (BO), Monumento ai Caduti della Grande Guerra**



**Medaglioni in bronzo per i lavori della Direttissima Bologna-Firenze**

**Pesaro, Cimitero Comunale Mausoleo Ruggeri**



**Bologna, bozzetto per il "Genio della Bonifica"**



**Cattolica, Cimitero Comunale Monumento Verni**

## CHIOSTRO MAGGIORE

*Battilani:* ortico ovest arco  
*Zanarini - Nepoti:* ortico  
est nuovo raccio arco

## CHIOSTRO ANNESSO AL MAGGIORE

*Tassinari:* ortico est arco

## CHIOSTRO OTTAVO

*Ghelli:* ortico nord arco  
*Gargano D'Amico:* ortico ovest  
arco  
*Venturi:* ortico ovest arco  
*Sibani:* ortico est arco  
*Giordani:* ortico ovest arco  
*Gnudi:* ortico sud arco  
*Galliani:* ortico sud arco

## RECINTO DEI SARCOFAGI

*Garavini:* lato nord arco  
*Ferrari:* lato nord arco

## CHIOSTRO IX

*Barilli:* ortico nord cella  
*Generali,* cortile arete nord  
*Barbieri:* ortico di onente  
cella  
*Magli:* cortile arete sud  
*Bartolini* ortico sud cella A

## CAMPO CARDUCCI

*Trentini,* viale centrale lato est  
*Gardi,* viale centrale lato est

## CHIOSTRO VI

*Reggiani:* ortico di me o iorno  
raccio ovest  
*Belletti:* ortico di me o iorno  
raccio ovest  
*Boni:* ortico di onente  
*Zanetti Cassinelli:* ortico di  
onente ona centrale

*Baroni:* ortico di onente  
ona centrale

## GALLERIA ANNESSA AL CHIOSTRO VI

*Magnani:* vesti olo ovest  
*Pizzoli:* sala ovest arete nord  
cella  
*Venturi:* in rosso dal iostro  
*Trizza:* sala est arete sud

## CHIOSTRO VII

*Rizzoli* cortile lato ovest  
del viale centrale  
*Gioannetti* lato est  
del viale centrale  
*Poggi* ortico est n  
*Possenti - Vecchi* ortico est  
ci o  
*Minelli* ortico sud ci o  
*Ambrosi* ortico sud ci o  
*Stanzani* ortico sud ci o  
*Minelli* ortico ovest ci o  
*Zosi* ortico ovest ci o

## CHIOSTRO III

*Melloni* ortico ovest arco

## SALA S. PAOLO

*Venturini* arco  
*Callegari* arco  
*Cattani* arco  
*Ronzani* arco

## CHIOSTRO X

*Pizzirani* ortico nord

## CAMPO NUOVO

*Alvisi* lato est ilastro

## RECINTO ISRAELITI

*Zabban*

